

*Vita di Gracco* p. 839). I pontefici però dovettero sopprimere l'intercalazione. Il proconsole M. Aquilio venne incombenzato di distruggere le città che aveano prestato soccorso ad Aristonico (Giust. lib. XXXVII c. 1). Ma il senato fece grazia a Focea per le istanze de' Marsigliesi che n'erano indigeni (Giustino).

*Consoli:* L. Cassio Longino, L. Cornelio Cinna, entrano in carica il 1.º gennaio romano 627, 12 luglio giuliano 128 av. G. C.

128.-127. Il proconsole M. Aquilio continua la guerra in Asia (V. l'anno susseguente).

*Consoli:* M. Emilio Lepido, L. Aurelio Oreste, entrano in carica il 1.º gennaio romano 628, 2 luglio giuliano 127 av. G. C.

*Tribuno del popolo:* M. Giunio Penno *Questore:* Caio Gracco (Cicer. in Brut. c. 28).

127.-126. V'erbero dei prodigii: l'eruzione del monte Etna, di cui fanno menzione in quest'anno Giulio Obsequente (c. 89) ed Orosio (lib. V c. 10) accadde, giusta Strabone (lib. VI p. 424) verso il solstizio di state e per conseguenza nel primo mese di quest'anno consolare; ma atteso che era augure il console M. Emilio Lepido (Velleio lib. II c. 10) i pontefici lasciarono sussistere l'intercalazione. Giuochi secolari dati sotto questo consolato: Censorino (*de die nat.* c. 17) dice, che questi giuochi i quali secondo la decisione dei quindicemviri celebravansi ad ogni cento e dieci anni, ricorsero nell'anno presente e n'esiste anche altra prova ne' Fasti Capitolini, i quali li citano come rinnovati per la terza volta dall'anno varroniano 518, sicchè quelli della quarta dovettero celebrarsi nell'anno presente. Tuttavolta Augusto li diede per la quinta volta sotto il consolato di C. Farnio e di C. Giunio Silano l'anno varroniano 737 (*Fasti Capit.* Dione